

## L'impegno della Regione per la legalità e il contrasto alle mafie: i dati aggiornati

### I progetti

Per la **promozione della cultura della legalità** da inizio legislatura sono stati cofinanziati **150 progetti** che hanno interessato la Città Metropolitana di Bologna, 95 Comuni, 27 Unioni di Comuni, 3 Province, 2 Enti Parco, 22 tra istituti scolastici e Università, con un impegno della Regione di **oltre 3,2 Milioni di euro**. In particolare, nel **2019** sono stati finanziati **32** progetti con i relativi accordi di programma, con contributo regionale di oltre **950 mila euro**. I progetti riguardano interventi culturali, di sensibilizzazione e formativi, specialmente per i più giovani (con il coinvolgimento di oltre 36.000 ragazzi). Quindi la costituzione di "Centri per la legalità", il recupero e riutilizzo di beni confiscati per finalità sociali, l'attivazione di Osservatori locali sulla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità.

### Il gioco d'azzardo

È continuato l'impegno per la sensibilizzazione e **prevenzione del gioco d'azzardo patologico**. È diventato operativo il **divieto di apertura e di esercizio** delle sale gioco e delle sale scommesse, ma anche la nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito **entro una distanza di 500 metri da scuole, luoghi di aggregazione giovanili e di culto**.

In base a questo provvedimento i Comuni devono provvedere a individuare i luoghi sensibili sul proprio territorio, oltre alle sale giochi, sale scommesse e tutti gli esercizi autorizzati, che ospitano apparecchi per il gioco d'azzardo lecito situati a meno di 500 metri.

### Imprese e legalità

Capitolo importante è quello della **prevenzione** delle infiltrazioni mafiose nel lavoro. Prosegue l'azione di **diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità**. L'adesione è un requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi. Secondo il monitoraggio dell'Osservatorio regionale è emerso che il **48,2% delle imprese** partecipanti ai bandi regionali dichiara di adottare un sistema di prevenzione del rischio corruzione e che il **31,5% ha acquisito il rating di legalità**.

La Regione istituisce, regola e gestisce l'**Elenco di merito delle imprese operanti nel settore edile e delle costruzioni**, quale strumento di semplificazione degli oneri amministrativi per le imprese che vi aderiscono volontariamente, impegnandosi a rispettare i contratti collettivi di lavoro, nazionali e di settore, e a consentire i relativi controlli operati da organismi paritetici, e soddisfacendo gli ulteriori requisiti previsti dalla legge e definiti dalla Giunta regionale (LR. 18 / 2016 art. 14, commi da 3 a 8, e art. 34).

L'elenco è gestito attraverso apposita banca dati telematica nella quale risultano accolte le iscrizioni di circa **1506** imprese del settore edile e delle costruzioni.

L'elenco è gestito attraverso apposita banca dati telematica nella quale risultano accolte le iscrizioni di circa 1506 imprese del settore edile e delle costruzioni.

### Contro la corruzione

Con l'approvazione della **nuova legge urbanistica regionale (2017)** sono state introdotte norme e **obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi** e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche. In particolare, l'obbligo di acquisire **l'informazione antimafia** relativamente ai soggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici.

Sempre per contrastare la corruzione La Regione ha promosso l'avvio di una "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. L'obiettivo è quello di innalzare la sensibilità, presso le amministrazioni pubbliche, su questi temi e formare competenze professionali adeguate per il riconoscimento delle anomalie e delle operazioni sospette. Il progetto è supportato anche da Anci E-R, Upi, Uncem e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione nel 2017. Alla rete hanno aderito finora **195 enti**,

creando **azioni coordinate e più efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi** e di cattiva amministrazione nel nostro territorio.

### **I beni confiscati**

Il totale dei **beni immobili definitivamente confiscati** in Emilia-Romagna è passato dai **78** del 2015 ai **107** del 2019, 39 in gestione all'Anbsc (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla mafia), 68 già destinati alle istituzioni statali o locali. Dal 2011 (anno in cui è entrata in vigore la prima legge regionale in materia, poi sostituita nel 2016 dal **Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili**) sono **27 gli Accordi di programma** sottoscritti su **17 beni immobili** (che rappresentano circa il 70% di quelli destinati complessivamente ai comuni) con un contributo regionale di circa **2 milioni di euro**.

Gli interventi finanziati hanno riguardato il recupero per finalità sociali di beni immobili confiscati nei Comuni di: Ferrara; Forlì; Ravenna; Pianoro (Bo); Gaggio Montano (Bo), Formigine (Mo); Maranello (Mo); Comacchio (Fe); Pieve di Cento (Fe); Berceto (Pr); Salsomaggiore Terme (Pr); Calendasco (Pc) e Cervia (Ra).

Nel 2019 i progetti volti al recupero di beni immobili confiscati per finalità sociali riguardano i Comuni di Forlì e Maranello con un investimento di oltre **458 mila euro**.

Alcuni esempi di riutilizzo per finalità sociali: a Cervia e Comacchio, due alloggi confiscati sono oggi utilizzati come casa rifugio per donne vittime di violenza; a Pieve di Cento, un edificio è stato trasformato dall'Unione Reno Galliera, con il supporto della Regione, in una struttura di accoglienza temporanea di nuclei familiari con minori in emergenza abitativa e in una nuova sede della Polizia Municipale, mentre a Berceto una villa è stata trasformata in piscina, centro idroterapico, palestra e biblioteca comunale. Progetti di recupero riconosciuti come **best practice** dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (**Unodc**).

Unica in Italia la Regione ha finanziato, in collaborazione con l'Università di Bologna, una [mappatura on line](#) dei beni immobili confiscati alle mafie: una delle buone pratiche promosse dalle **Nazioni Unite**. Un impegno rafforzato con la sottoscrizione nel 2017 del **Protocollo d'Intesa sulla gestione dei beni sequestrati e confiscati** proposto dal **Tribunale di Bologna** per accelerare la destinazione a fini sociali dei beni immobili, esteso nel marzo 2019 anche al **Tribunale di Reggio Emilia**.